

LA MIA RICHIESTA DI AIUTO

All'attenzione di CHI possa aiutarmi a raggiungere le mie figlie che mi sono state strappate ingiustamente per darle a una coppia di coniugi di San Benedetto del Tronto.

Sono Katia Milano, madre di Marianna e Simona SCIALDONE, le mie bambine che tra poco compiono 15 e 14 anni e che non mi è permesso di vedere dal 12 maggio 2004, perché la coppia che le ha chiesto in affidamento ha preteso che io non le vedessi più, non le contattassi, non facessi più parte della loro vita.

Tante sono state le mie preghiere ai giudici per ottenere di parlare con loro, per rassicurarle che ci sono sempre stata, che non le ho mai abbandonate, che sono stata obbligata e costretta a non avvicinarmi a loro. Anche se non mi è stato permesso di sapere dove abitano, perché negli atti qualunque riferimento è OMISSIS, io le ho cercate e so esattamente dove stanno, cosa fanno, chi sono le due persone che me le hanno sottratte con l'inganno per farle vivere con loro, nell'agiatezza sì, ma anche nella falsità.

Per anni ho lottato e sofferto fino allo stremo, sperando che la giustizia rimediasse agli errori, ai danni e ai reati commessi da assistenti sociali compiacenti, da diverse persone orbitanti nell'ambiente sociale, giudiziario e istituzionale di San Benedetto del Tronto e del Tribunale per i Minorenni di Ancona.

Il 25 ottobre 2008 ho presentato denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di L'Aquila contro coloro che reputo responsabili.

Il 23 marzo 2009 ho partecipato a una conferenza stampa ad Ancona, per rendere pubblica la vicenda delle mie figlie.

Ho consegnato le mie denunce, le mie memorie e le mie richieste nelle mani del **Procuratore Capo della Procura presso il Tribunale di L'Aquila** ... ho affidato a lui la speranza di riabbracciare le mie figlie, la possibilità di incontrarle, parlare con loro, rassicurarle che non sono state abbandonate come loro sono state indotte a credere, purtroppo ... **ho riposto INVANO le mie speranze.**

Senza alcuna spiegazione, senza alcuna motivazione, ancora una volta l'INGIUSTIZIA ha vinto!

Non mi è dato di parlare, non mi è permesso di vedere le mie figlie e, cosa terribile per una madre, loro sono convinte che le ho abbandonate e io non posso raggiungerle per informarle della verità!

Nonostante avessero tutti la piena conoscenza e la totale consapevolezza che io cercavo continuamente e disperatamente di vedere, contattare, di riavere con me le mie figlie Marianna e Simona e, nonostante avessero tutti il dovere morale, umano, sociale e giuridico di farlo sapere alle mie figlie e di non nasconderglielo, nessuno si è mai degnato minimamente di renderglielo noto!

Il fascicolo processuale è zeppo delle mie suppliche di rivedere le mie figlie, ma nessuno degli addetti glielo ha mai comunicato: perché? Risultato di tali omissioni e falsità è che le mie figlie hanno ritenuto e dichiarato che la madre le aveva abbandonate: ebbene, come mai chi riceveva queste dichiarazioni, confidenze o messaggi di aiuto non le ha mai informate della verità e che io le cercavo, non le avevo dimenticate e volevo rivederle? Già questo sottende all'enunciazione dell'infame disegno criminoso perpetrato ai danni delle mie figlie e della sottoscritta ed alle violazioni, oltre che del codice penale, anche dei diritti del fanciullo e delle leggi di Dio!

Le mie figlie si sono sentite abbandonate da me causa il comportamento di alcuni, i provvedimenti e gli impedimenti prodottomi dai responsabili istituzionali, e, in seguito a tale "falso abbandono" le mie figlie sono state costrette a identificarsi con i coniugi Di Crosta sino a chiamarli "mamma" e "papà".

È vergognoso che nessuno abbia ancora compreso che alla mie povere figliole sia stato effettuato un vero e proprio lavaggio del cervello e che le stesse si siano "attaccate" ai loro "compratori" come nel fenomeno "sindrome di Stoccolma".

Mercoledì 24 febbraio 2010 ho presentato al Giudice della Corte d'Appello del Tribunale di Ancona la mia MEMORIA-OPPOSIZIONE ALL'ADOZIONE DI MARIANNA E SIMONA SCIALDONE, con la speranza di tentare e riuscire a fermare l'ingiustizia che si sta perpetrando nel Tribunale dei Minorenni di Ancona!

PREGO CHIUNQUE DI AIUTARMI A FERMARE L'INGIUSTIZIA.

PREGO CHI ascolta il mio grido di aiuto di contattarmi, di darmi una mano, un consiglio, la solidarietà di cui ho bisogno per riabbracciare le mie creature!

Katia Milano

www.milanokatia.com

milanokatia@hotmail.it